



## FERMO IMMAGINE



### Le cronache e la storia

#### La raccolta

«Un paese senza tempo» di Concita De Gregorio (pp. 288, euro 16, Il Saggiatore) raccoglie vent'anni di cronache politiche: un modo di fare storia attraverso la cronaca in cui l'Italia ci appare come sospesa in una bolla temporale. È un paese che si ripete, un paese che si morde la coda, un paese senza tempo. L'Italia sembra sempre uguale: scandali sui giornali, trame oscure, crisi economiche. Calamità ambientali, disastri morali, corruzione. Sì, in Italia il tempo sembra essersi fermato. Le lotte intestine della politica, i temi - la tv, la magistratura, l'informazione a rischio -, i protagonisti: sempre gli stessi.



Bossi e Berlusconi Un'immagine dei due leader nel 2000

# MAFIOSO! QUANDO BOSSI LO DISSE A BERLUSCONI

**Il libro** «Un paese senza tempo» racconta vent'anni d'Italia attraverso gli articoli di Concita De Gregorio. Un estratto in questa pagina: gli insulti del padano al cavaliere nel 2000 e la lite interna con Fini ai tempi del Polo

**CONCITA DE GREGORIO**  
cdegregorio@unita.it

**B**erlusconi se l'era dimenticato, di aver chiesto sei miliardi a Bossi. Un po' perché negli ultimi anni aveva cercato di dimenticarsi Bossi, la sua esistenza. Un po' perché sei miliardi per uno che ne fattura migliaia sono una cosa ridicola, come il Cavaliere ha avuto modo varie volte di spiegare anche ad alcuni magistrati. Passano di mente. Ma siccome Berlusconi è molto ben organizzato, ha validi collaboratori che gli

tengono in ordine le carte ed eccellenti avvocati che gli ricordano gli impegni, ecco che qualcuno, sollecitato, ieri mattina di buon'ora gli ha fatto presente l'opportunità di ritirare la querela e la richiesta di risarcimento danni fatta a Bossi due anni fa, tempi in cui i neo-alleanzisti alle imminenti regionali si davano del mafioso e del buffone. Ci vuole un attimo, due righe a penna indirizzate alla Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera, che per l'appunto ieri doveva discutere della vertenza Bossi contro Berlusconi.

«Confermo che ho dato mandato ai miei legali di rinunciare alla cau-

sa in oggetto. Sono stato informato in data odierna che le procedure sono in corso. Cordiali saluti. Silvio Berlusconi». Da Arcore, con il dovuto rispetto per i relatori, controrelatori e commissari che da tempo si erano messi a studiare le carte, ciechi ai mirabili sviluppi delle alleanze politiche. Le carte raccontano uno degli infiniti insulti che i due leader si sono scambiati negli anni, dal ribaltone in poi. Era l'8 ottobre del 1998. Nella trasmissione Rai di Gad Lerner, *Pinocchio*, si parla di elezioni anticipate. Bossi, in collegamento da Vicenza, illustra il suo punto di vista su Berlusconi e sulla